

Plenilunio del Capricorno

Ginevra, venerdì 10 gennaio 2020

Ora precisa del plenilunio: venerdì 10 gennaio 2020 alle 19h21, ora GMT

«Mi perdo nella luce superna, ma le volto le spalle»

Ma. Antonia Massanet

Care amiche, cari amici, benvenuti a tutti coloro che sono qui, nonché a tutti coloro che sono connessi via Internet. Oggi celebriamo la festa del plenilunio nel Capricorno ed è una buona occasione per allinearci con le qualità e le energie di questo segno e per approfondirle.

Il plenilunio è il momento più appropriato per l'allineamento, l'invocazione e la meditazione perché le energie superiori sono più facilmente accessibili e c'è un allineamento soggettivo tra Shamballa, la Gerarchia Spirituale e l'Umanità, allineamento che stimola la rete di tutti coloro che amano e servono in modo intelligente e creativo.

Osserviamo alcuni momenti di silenzio per allinearci, unirici e identificarci con questa grande rete di tutti coloro che amano e servono, e con una coscienza focalizzata sul punto più alto, pronunciamo insieme l'affermazione del discepolo:

*Io sono un punto di luce entro una Luce più grande.
Io sono un rivolo di energia d'amore entro la corrente dell'Amore divino.
Io sono una scintilla di Fuoco sacrificale focalizzata entro l'ardente Volere di Dio.
E così io sto saldo.*

*Io sono una via mediante la quale gli uomini possono pervenire alla meta.
Io sono una sorgente di forza che li rende capaci di star saldi.
Io sono un raggio di luce che splende sulla loro via.
E così io sto saldo.*

*E stando così saldo, mi volgo
E percorro le vie degli uomini
E conosco le vie di Dio.*

E così io sto saldo.

OM

Il Capricorno è un segno che apre le porte al discepolato e all'iniziazione; è quindi strettamente legato al processo di purificazione, crisi e trasformazione. Ci sono alcune note che distinguono il Capricorno come l'umiltà, l'impersonalità, il silenzio e queste note ci offrono l'opportunità di sviluppare le qualità necessarie per l'iniziazione. Non è solo un'opportunità come individuo, ma anche un'opportunità di iniziazione, come gruppo e come umanità.

La parola iniziazione si riferisce o è correlata alla capacità di avere l'intenzione posta nel punto più alto della coscienza, che ci condurrà al processo di crisi-rivelazione, all'identificazione e alla consapevolezza di qualcosa di determinato. È attraverso piccole identificazioni – realizzazioni determinate dalle nostre crisi – che arriviamo a piccole rivelazioni-iniziazioni. In realtà, arriviamo a realizzare le iniziazioni che ci sono descritte nell'esoterismo, attraverso una moltitudine di realizzazioni, identificazioni e piccole rivelazioni – iniziazioni che ci consentono passo dopo passo,

rivelazione dopo rivelazione, di arrivare a ciò che chiamiamo iniziazione. Se adattiamo questo processo alle nostre capacità, possiamo parlare di piccole iniziazioni che ci portano a rivelazioni del nostro stato di coscienza e del nostro ambiente. Possiamo parlare di iniziazione in maiuscolo quando c'è un vero contatto con l'anima e con la triade e questo ci porta a diventare "veri servitori" dell'umanità.

L'iniziazione è essenzialmente un processo di rivelazione. Per il discepolo che si sta preparando all'iniziazione, l'enfasi è sul riconoscimento. Ciò a sua volta richiede un'uscita definitiva dal mondo dell'annebbiamento e dell'illusione per avere una chiara percezione della nuova visione. È anche necessario riconoscere ogni punto che porta luce e rende possibile trovare, o vedere, un nuovo significato, più ampio e profondo delle verità già note, in modo che questo significato cambi straordinariamente e che, in questo cambiamento, viene stabilita una nuova consapevolezza del significato del piano o dell'obiettivo della Divinità. L'intuizione iniziatica è sempre la rivelazione del piano di Shamballa e, quindi, l'esteriorizzazione del Piano divino.

L'iniziato che ha trascorso la materia, imparato tutte le lezioni e scalato la montagna che porta all'iniziazione, subisce la trasfigurazione e, essendo perfettamente libero dalla forma, sceglie consapevolmente di lavorare lì per esprimere l'energia dell'anima al servizio dei suoi simili e dell'umanità.

Una delle qualità sviluppate in questo segno è l'impersonalità, e ciò diventa possibile perché lo stadio dell'attaccamento eccessivo è già stato trascorso. Vivere nell'impersonalità è aver sviluppato un'espansione dell'amore personale che abbiamo nei confronti di coloro che ci sono più vicini e averlo esteso alla famiglia, alla comunità, alle nazioni, all'umanità intera. In molti casi, l'impersonalità è fraintesa e confusa con la separazione, dalla convinzione che dobbiamo distanziarci dagli altri esseri umani, che dobbiamo innalzare muri e barriere agli altri per vivere l'impersonalità. Ma è esattamente il contrario: è aver trascorso tutte queste mura e barriere e amarle tutte le persone perché possiamo vederle come sono veramente, con tutti i loro difetti e con tutte le loro qualità, grazie all'apertura del cuore e della mente capace di amare senza limiti.

Il Capricorno è un segno di terra, vale a dire che raggiunge il punto più denso di materializzazione e cristallizzazione; è sempre un segno di completamento e la conseguenza dell'inizio e dell'inaugurazione di un nuovo ciclo di sforzo di tensione, che rappresenta la lotta contro le forze del mondo sotterraneo e le difficili condizioni legate alle prove del discepolato o all'iniziazione.

Il segno opposto al Capricorno è il Cancro e questi due segni sono caratterizzati dal fatto che sono porte aperte. Mentre il Cancro è la porta aperta all'incarnazione, il Capricorno è la porta aperta alla Gerarchia. Quest'ultimo segno rappresenta il processo iniziatico e simboleggia il portale verso il campo spirituale, è la porta attraverso la quale cessiamo di identificarci con la forma per identificarci con lo spirito. Graficamente, è rappresentato dal simbolo della capra che sale sulla cima della montagna; è la rappresentazione grafica di colui che ha trascorso tutte le prove, le crisi e le difficoltà per salire in alto e diventare l'espressione dello spirito nella materia.

Quest'anno, il plenilunio nel Capricorno ha un significato speciale, perché è legato alla festa del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo che si celebra ogni sette anni e che rappresenta una settimana di impatto di gruppo. Qualche giorno fa, abbiamo finito di celebrare questa festa, ma continuiamo ad essere sotto la sua influenza e radiazione. È ovvio che, poiché il Capricorno è un segno direttamente collegato al discepolato e all'iniziazione, in questo caso è l'iniziazione di gruppo che riceve questa radiazione e questa influenza governata dalla Legge del Progresso di Gruppo. Ciò produce coerenza tra i componenti del gruppo e la struttura come organismo vivente.

(per maggiori dettagli potete fare riferimento alla nostra pagina web:

<https://festivalweek.org/images/uploads/resources/La Legge del Progresso di Gruppo.pdf>).

Come esseri umani, facciamo parte di questo gruppo più ampio, riceviamo radiazioni per aprire i nostri cuori con amore e il nostro spirito con intuizione, per portare modi di vivere in modo intelligente e creativo per connetterci con i nostri simili, agli altri regni e al pianeta, cioè a portare, come individui, comunità e società, soluzioni innovative alle grandi sfide che l'umanità deve affrontare.

Nel Trattato sul Fuoco Cosmico (pagina 1218 ed. ingl.), si dice: *“La legge del progresso di gruppo. Talvolta viene chiamata ‘La legge dell’elevazione’ perché riguarda i misteri del raggiungimento del gruppo, l’espansione della coscienza e la parte che ciascuna unità svolge nel progresso del gruppo. In relazione alla famiglia umana, per esempio, dobbiamo sempre ricordare questa verità, che nessun atomo umano arriva alla ‘pienezza della vita’ senza aggiungere molto alla natura generale del gruppo. L’elevazione di un’unità comporta l’elevazione del gruppo; il raggiungimento dell’unità in ultima analisi genera il riconoscimento di gruppo; l’iniziazione dell’unità alla fine porta all’iniziazione planetaria; l’obiettivo raggiunto dall’atomo umano e il raggiungimento del suo obiettivo portano fortemente e incessantemente al successo del gruppo. Nessun uomo vive per se stesso”.*

Secondo questa legge, possiamo considerarci come unità che portano il loro contributo rispetto a come possiamo migliorare il nostro rapporto con il nostro ambiente, il gruppo, l'umanità. Si tratta di seminare i nostri semi di luce per il bene dell'umanità.

Possiamo affrontare le crisi che abbiamo provocato per realizzare gli annebbiamenti e le illusioni che mantengono i nostri problemi infiammati e non ci permettono di vedere la realtà che siamo, né ciò che è meglio per la nostra società e per tutta l'umanità; dobbiamo anche vedere oltre il simbolismo del Capricorno e comprendere le sfide che ci attendono come tappe, o vedere le tappe come rivelazioni di crisi, al fine di scalare la montagna fino al vertice dell'iniziazione.

Osservando il mondo, osserviamo diverse crisi ambientali o climatiche, agricole, sanitarie, finanziarie, migratorie, educative, povertà, mancanza di valori sul modo di vivere insieme. D'altra parte, abbiamo valori essenziali da applicare nella nostra vita, valori che ci portano al successo della vita in comune come giustizia, libertà, amore, rispetto, tolleranza... Tutti questi valori sono inclusi nella “Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo” e potremmo vederli come uno di quei riconoscimenti fatti dall'Umanità per camminare verso questo stadio che conduce alla spiritualità, verso il portale della “iniziazione”. Può sembrare che questa Dichiarazione sia sempre stata riconosciuta nella nostra società, perché riguarda valori essenziali e buon senso, ma ha rappresentato una grande lotta in molti settori della società e in molti paesi per ottenere il riconoscimento e far accettare questi valori. Fu nel 1948, in un documento dichiarativo adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che fu adottata la risoluzione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (UDHR) e, tuttavia, in molte regioni del pianeta, ci sono punti che non sono né riconosciuti né rispettati, che ci indicano di non abbassare la guardia e di continuare a lavorare intensamente, in modo che questi diritti e valori essenziali penetrino nella coscienza di ognuno, ogni popolo e ogni nazione – perché garantiscono il benessere di tutta l'umanità.

Uno degli annebbiamenti che la nostra società sperimenta è quello della separazione. Vediamo le diverse parti del pianeta come se non ci riguardassero, non ci toccassero. In breve, non ci appartengono, non fanno parte di noi, come se ritenessimo che il nostro modo di vivere e fare le cose fosse il migliore. Potremmo trasformare le conseguenze negative della separazione; se siamo in grado di praticare l'inclusività, considerando ogni parte del pianeta, ogni individuo, ogni popolo, ogni nazione come elementi indispensabili ed essenziali che partecipano alla ricchezza di valori, all'ampiezza della visione nel pensiero, in mentalità e cultura, allora contribuiamo al benessere dell'umanità. Uno degli strumenti essenziali per questo è l'apertura del cuore e della mente degli esseri

umani, la comprensione dell'importanza di lavorare con la diversità culturale attraverso il dialogo interculturale, in modo che comprendiamo e ancoriamo nella consapevolezza che quell'unità è formata dalla diversità e che è proprio questa la sua forza e bellezza. L'omogeneizzazione è un miraggio, basato sulla volontà di gestire e avere potere sugli altri esseri umani.

Una delle grandi crisi che stiamo affrontando è il cambiamento climatico ed è necessario per noi, come esseri umani e come umanità, cambiare determinati comportamenti e stili di vita. Sembra che vedere le conseguenze del riscaldamento globale abbia causato una certa consapevolezza che ci fa capire che, indipendentemente da quale parte del pianeta viviamo, l'azione condotta in una regione ha conseguenze in un'altra regione del pianeta. Possiamo quindi affermare che "il mondo intero sta cambiando verso uno sviluppo veramente sostenibile".

È in questo senso che si è tenuto dal 2 al 13 dicembre il "Summit sul clima", COP25 (dall'inglese, Conferenza delle parti), che è l'organo decisionale supremo della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. Questa conferenza è composta dalle 197 parti che compongono il trattato - 196 nazioni più l'Unione Europea. Ha cercato di compiere progressi verso l'attuazione degli accordi che sono stati stabiliti nella Convenzione che delinea gli obblighi specifici di tutte le Parti nella lotta ai cambiamenti climatici. Tuttavia, durante i negoziati, non siamo riusciti a definire la regolamentazione del mercato delle emissioni di carbonio. Possiamo quindi vedere che, anche se esiste una certa intenzione politica, non è sufficiente, perché non si ascoltano né la scienza né il clamore popolare. D'altro canto, notiamo che ci sono molte iniziative private e ONG che lavorano e agiscono in diversi settori e che adottano misure concrete ed efficaci nella lotta ai cambiamenti climatici. Una delle riflessioni che i giovani fanno è proprio questa eredità che lasciamo a queste nuove generazioni; possiamo vedere ogni giorno che sempre più giovani sono coinvolti in azioni per cambiare il loro modo di vivere e identificarsi in modo più rispettoso e appropriato con il pianeta, "la nostra casa".

Con tutto ciò, vediamo che c'è una coscienza che si sta sviluppando di fronte a questa crisi, e vediamo anche che è un'opera congiunta di tutti gli individui, tutti i settori della società e tutti i popoli e nazioni che agiscono per il bene dell'intero pianeta e dell'umanità.

Un'altra delle gravi crisi che stiamo affrontando è quella dei rifugiati. Sul nostro pianeta, oltre 70 milioni di sfollati sono stati costretti a lasciare le loro case a causa di guerre, conflitti e persecuzioni e, dal 16 al 18 dicembre, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) a Ginevra ha organizzato il primo Forum mondiale sui rifugiati: ha permesso di tradurre in azioni concrete il principio della condivisione delle responsabilità internazionali, un principio alla base del Global Compact on Refugees.

Pertanto, possiamo trarre vantaggio dalle energie che sono state investite durante questa settimana di impatto collettivo e che hanno stimolato gli esseri umani, i gruppi, i popoli e le nazioni ad aprire la loro coscienza e a lavorare per stabilire i valori essenziali nella vita quotidiana, per migliorare la vita in tutti gli esseri. È un compito svolto dal Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo e da tutti gli esseri umani che lavorano assumendosi le proprie responsabilità e collaborando per l'esteriorizzazione del Piano sulla Terra.

Dopo questi pochi pensieri, passiamo alla meditazione con la nota chiave del Capricorno:

"Mi perdo nella luce superna, ma ad essa volgo le spalle".

* * * *